

Pensiero del mese: aprile 2025 a cura di fr. *Stefano Campana*

Ad aprile c'è Pasqua, festa della Risurrezione.

Non possiamo non essere gioiosi: perché non solo Cristo è risorto ed è vivo in mezzo a noi per accompagnarci sempre, ma anche noi, scrive S. Paolo, risorgeremo con Lui. La nostra vita è costellata continuamente dai morti. Ma per un cristiano, la morte non è l'ultima parola su di noi. Condividiamo la gioia che si esprime nella Liturgia slava.

Cristo dai morti è risorto

Risurrezione! È questo il giorno.
Illuminiamoci di gioia, o popoli.
È Pasqua, la Pasqua del Signore.
Da morte a vita,
dalla terra ai cieli,
quanti cantiamo l'inno trionfale
Cristo Dio ha trasferito.
Cristo dai morti è risorto.

Oh, sì, i cieli esultino,
la terra gioisca,
il creato faccia festa.
Il tutto: il visibile e l'invisibile,
perché è risorto Cristo,
l'eterno gaudio.
Cristo dai morti è risorto.

Cielo e terra e sottoterra,
tutto è ora ricolmo di gioia.
Esulti il creato
Al risorgere di Cristo
In cui sta la nostra fermezza.
Cristo dai morti è risorto.

La tomba, o Cristo,
dividevo ieri con te;
risorgi oggi
con Te risorto.
Ieri fui crocifisso con Te.
E tu accettami nella gioia,
Salvatore, nel regno che è tuo.

Dalla liturgia slava

Marco secondo Qohelet

Ah, vana
vana speranza
di cieli
più celesti!

Se nascere
è opera di uomini
e così pure
morire,
che resta mai
a un Dio?

Forse,
risorgere!?